

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1887

XLIV.

## TORNATA DEL 10 MARZO 1887

## Presidenza del Presidente DURANDO.

**Sommario.** — *Elenco di omaggi — Commemorazioni — Comunicazione di interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle condizioni sanitarie di Catania e sui relativi procedimenti contumaciali — Dichiarazione del ministro delle finanze — Comunicazioni del Governo — Osservazioni del senatore Majorana-Calatabiano sull'ordine del giorno e dichiarazione del ministro dei lavori pubblici — Presentazione di un progetto di legge per disposizioni a tutela della sicurezza esterna dello Stato — Aggiornamento delle sedute a nuovo avviso.*

La seduta è aperta alle ore 5.

Sono presenti i signori ministri della guerra, delle finanze, degli esteri, dei lavori pubblici, della marina, di grazia e giustizia e di agricoltura e commercio.

Il senatore, segretario, GUERRIERI-GONZAGA dà lettura del processo verbale della precedente seduta, che viene approvato.

**Atti diversi.**

Fanno omaggio al Senato:

Il procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, della *Statistica giudiziaria di quella Corte pel 1886*;

Il dottor Paolo Pavésio, preside del convitto nazionale di Genova, di una *Commemorazione dei soldati italiani caduti in Africa il 25 e 26 gennaio 1887*;

Il rettore della regia università degli studi

di Modena, dell'*Annuario scolastico di quella regia università per l'anno 1886-87*;

Il prefetto di Mantova, di un *Prospetto delle somme erogate annualmente dai comuni del Mantovano e dalla provincia a scopo di beneficenza*;

Il presidente del R. Istituto d'incoraggiamento alle scienze in Napoli, del *Volume V della terza serie degli Atti accademici di quel regio Istituto*;

Il professore cav. Alessandro Corsi, di un suo *Studio sull'art. 248 del Codice di commercio, e sull'art. 37 della legge di ricchezza mobile*;

Il senatore conte Sormani-Moretti, di due volumi di poesie di Antonio Peretti, raccolte ed ordinate dal conte Federico Sormani-Moretti;

Il ministro della marina dell'*Annuario ufficiale della regia marina pel 1887*;

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1887

La regia Accademia della Crusca, degli *Atti di quella Accademia dell'anno 1886*;

I prefetti di Treviso, Como, Firenze, Piacenza e Novara, degli *Atti di quei Consigli provinciali dell'anno 1886*.

### Commemorazioni.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

Nelle prime ore del mattino del 17 febbraio scorso cessava di vivere in Treviso il conte Luigi Revedin nella grave età di circa ottant'anni giacchè egli era nato a Venezia il 27 luglio 1807.

Discendente da distinta famiglia patrizia veneta, il conte Revedin, tostochè avvenne l'annessione delle provincie venete al regno d'Italia, fu dal Governo scelto fra i cittadini più cospicui e benemeriti per sentimenti di patriottismo a far parte di quest'Alta Assemblea in novembre dell'anno 1866.

Egli godeva ben meritata fama di cittadino colto, integro e virtuoso; lascia di sè nobile esempio, e grande rammarico per la sua perdita.

Il giorno 24 del mese stesso di febbraio mancava ai vivi in Venezia un altro collega nostro, il barone Bartolomeo Campana di Serano nella grave età anch'esso di circa ottant'anni.

Favorito dalla fortuna di largo censo egli ne usava saggiamente beneficiando e soccorrendone i diseredati. Per le sue doti di mente e di cuore e i suoi sentimenti liberali, nel 1881, veniva chiamato a far parte di quest'Alto Consesso ai di cui lavori non potè più prendere parte attiva stante l'avanzata età, lasciandovi però grato ricordo.

Il primo giorno di questo mese di marzo era l'ultimo dell'esistenza del comm. Luigi Ranco.

Nato egli in Asti nell'anno 1813; si dedicò da giovinetto agli studi delle scienze esatte nell'università di Torino e vi fece tali progressi da acquistarsi fama meritata di uno degli ingegneri più valenti in materia ferroviaria.

Il suo nome difatti si vide ben presto associato alle più grandi intraprese di tal genere, quale la strada ferrata di Genova, e alle opere mirabili delle stupende gallerie dei Giovi e

del Cenisio. In mezzo agli studi ed ai progetti tecnici, egli non dimenticava di occuparsi della libertà e della indipendenza della patria, e collaborò e contribuì con insigni patriotti alla diffusione delle idee liberali concorrendo coll'opera sua alla pubblicazione di periodici per patrocinarle. Chiamato dai comizi elettorali per ben cinque legislature a far parte della Camera elettiva, egli vi portò il contributo delle sue vaste cognizioni soprattutto in argomento di lavori pubblici in cui era competentissimo. Nominato senatore nel novembre del 1882, il Ranco prese parte ai nostri lavori e si occupò particolarmente dello studio dell'importante progetto di legge sulle Convenzioni ferroviarie della di cui Commissione venne chiamato a far parte. In questi due ultimi anni lo stato cagionevole di salute non gli permise di fare fuorchè rare apparizioni in quest'Alta Assemblea che oggi ne deplora vivamente la perdita.

In Senna Lodigiana, provincia di Milano, il 5 di questo mese cessava di vivere dopo lunga malattia il comm. dottor Angelo Grossi. Nato a Codogno il 16 di maggio 1809 e dedicatosi da giovanetto allo studio della scienza salutare, egli ottenne la laurea di medico chirurgo e diede prova nell'esercizio della sua professione di perizia non solo, ma altresì di sommo coraggio per le cure prestate in tempo di epidemia con pericolo della propria vita. Attratto quindi dai sentimenti suoi patriottici alla vita politica, il Grossi ebbe gran parte nella rivoluzione lombarda del 1848 come membro del Comitato di pubblica sicurezza.

Dopo avvenuta l'annessione della Lombardia al Piemonte, esso venne tosto chiamato a sedere nella Camera elettiva dal collegio di Borghetto Lodigiano nella VII legislatura, e nell'VIII fino a tutta la XII rappresentò nella stessa Assemblea il collegio di Codogno.

Con decreto del 16 gennaio 1876 venne nominato senatore del Regno e prese parte ai lavori dell'Alta Assemblea con rara assiduità finchè le forze glielo consentirono. Il morbo che lo travagliava da quasi due anni ce ne fa oggi rimpiangere amaramente la perdita.

Era amato e stimato dai numerosi suoi amici e colleghi pel suo carattere integro, affabile e cortese; era sindaco del Municipio di Senna Lodigiana dove risiedeva e dove lascia, come presso

di noi, ottima memoria delle sue doti e dei suoi meriti.

Nella sera del 7 di questo stesso mese moriva in Torino un altro nostro preclaro collega, il cav. Leopoldo Valfrè di Bonzo.

Nato nella città di Bra in Piemonte il 24 dicembre 1808, egli entrò giovinetto allievo nell'Accademia militare di Torino dove singolarmente si distinse nello studio delle armi speciali da conseguire a soli diciotto anni la nomina di ufficiale d'artiglieria. I suoi distinti meriti gli fecero rapidamente percorrere la carriera fino all'alto grado di tenente generale comandante superiore dell'artiglieria e gli furono nel frattempo affidate molte delicate ed importanti missioni, tanto nell'arma stessa quanto presso il Ministero, nel quale venne chiamato a reggervi le funzioni di primo ufficiale e poscia di segretario generale.

Nel 1856 fece parte della spedizione di Crimea nella quale rese importanti servizi.

Nella campagna dell'Italia meridionale si distinse per ingegno e valore nell'assedio di Gaeta e più particolarmente in quello di Messina per il quale riportò la suprema distinzione al valor militare, la medaglia d'oro.

Fece per ultimo la campagna del 1866 contro gli Austriaci per l'indipendenza d'Italia.

Era fregiato del più alto grado di quasi tutti gli ordini cavallereschi nazionali per le benemeritenze acquistate nella sua lunga carriera, non che di alcuni ordini stranieri per le missioni sostenute presso Governi esteri. Era pur fregiato della rara distinzione della medaglia mauriziana pel merito militare di dieci lustri. Dal 1873 faceva parte di quest'Alta Assemblea nella quale portò l'apprezzato contributo de' suoi lumi nelle materie militari di speciale sua competenza.

Col nostro collega Valfrè si è spento un altro fra i rari campioni che ancora rimangono della legione benemerita dell'italiano risorgimento, i cui nomi resteranno gloriosamente registrati nella storia.

#### Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Debbo comunicare al Senato una domanda di interpellanza che il signor senatore Majorana-Calatabiano intende rivolgere al ministro dell'interno.

L'interpellanza è così concepita:

« Il sottoscritto intende interrogare l'onorevole ministro dell'interno, presidente del Consiglio, sulle condizioni sanitarie di Catania e sui relativi procedimenti contumaciali ».

Prego qualcuno degli onorevoli ministri presenti di voler dare comunicazione di questa interpellanza al signor presidente del Consiglio.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Dolente che, per causa di malattia, non si trovi presente l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, io prego vivamente l'onor. ministro delle finanze d'interessarlo, perchè si compiacia di far conoscere il giorno, il più possibilmente prossimo, in cui potrò svolgere la mia interpellanza.

Si tratta di cosa urgentissima, ed indipendentemente dalla formalità dello svolgimento di questa interpellanza, fin da ora io prego, segnatamente il ministro delle finanze, di voler far conoscere all'onor. Depretis che ci troviamo di fronte a questo dolorosissimo fatto, che cioè, mentre la Francia colpisce con un solo giorno di osservazione le provenienze da Catania e da tutta la Sicilia, il Governo italiano colpisce con doppia quarantena le navi in partenza da Catania, poichè esse debbono scontare una prima quarantena a Siracusa, a Messina ed alle altre città marittime dell'isola, e venendo da queste sul continente ne debbono scontare una seconda; e ciascuna di queste quarantene deve avere la durata di cinque giorni!

Lascio ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio di riflettere sulle conseguenze di questo sistema in danno di una città di oltre 100,000 abitanti, che è capo luogo di una provincia e centro di più provincie che contano ben più di un milione di abitanti. Riflettano gli onorevoli ministri alle passate, presenti e future tristi conseguenze commerciali ed industriali che da cotesto sistema deriveranno alla città di Catania; pensino che per una problematica malattia, provvisoriamente s'infligge un danno grandemente superiore ad ogni immaginaria utilità.

Io voglio sperare che, indipendentemente dallo svolgimento dell'interpellanza, e dalle risposte

che verranno fatte in Parlamento, il Governo vorrà intanto prendere un qualche temperamento in proposito, e di ciò porgo vivissima preghiera all'onorevole ministro delle finanze.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Non mancherò di comunicare al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, le raccomandazioni e le osservazioni fatte testè dall'onor. senatore Majorana-Calatabiano, e le premure che egli ha, perchè sia sollecitamente svolta la sua interpellanza.

Noti intanto l'onor. Majorana che le parole che egli ha testè pronunciate possono valere per il ministro dell'interno come una interpellanza già svolta.

#### Comunicazioni del Governo.

MAGLIANI, *ministro delle finanze*. Debbo ora fare al Senato una comunicazione.

Onorevoli Colleghi,

Il presidente del Consiglio si proponeva di recarsi al Senato, come era suo dovere, per ripetere la comunicazione che egli ha fatto oggi all'altro ramo del Parlamento; ma le condizioni della sua salute non gliel'hanno consentito. Quindi ha affidato a me, unitamente agli altri colleghi del Gabinetto, l'incarico di presentare al Senato le sue scuse e di fare nel tempo stesso in suo nome la seguente comunicazione:

« In seguito alle dimissioni rassegnate dal Ministero e di fronte alle difficoltà incontrate nel costituire una nuova Amministrazione, S. M. ha deliberato di non accettare le dimissioni del Gabinetto.

« Il Ministero, in ossequio alla volontà del Re, e convinto di adempiere ad un dovere, rimane al suo posto. Esso attende da un prossimo voto politico il giudizio del Parlamento ».

PRESIDENTE. Si dà atto al signor ministro delle finanze delle fatte dichiarazioni e non essendovi altro all'ordine del giorno....

#### Osservazioni sull'ordine del giorno.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Ho chiesto la parola sull'ordine del giorno per rammentare al Senato che, in una delle ultime tornate che precessero la crisi, assente l'onor. ministro dei lavori pubblici, il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, che col suo collega dei lavori pubblici doveva essere da me, interpellato intorno alla cause per cui più leggi dello Stato non avevano ricevuta nessuna esecuzione per la costruzione della ferrovia Valsavoia-Caltagirone, il presidente del Consiglio, dico, dichiarò, che avrebbe accettato lo svolgimento di quella interpellanza in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Venne il bilancio ai voti del Senato, ma non pure la discussione. Essendo stata ora sciolta la crisi, la mia interpellanza si trova di pieno diritto ad esser posta per primo oggetto al nostro ordine del giorno.

Nondimeno, avendo accennato il signor ministro delle finanze all'attesa di un voto politico da servire di guida alle risoluzioni che ha da prendere il Ministero, io, quante volte l'onorevole ministro dei lavori pubblici non fosse pronto fin da ora per la discussione dell'accennata interpellanza, mi rassegnerei ad attendere che quel voto fosse dato.

GENALA, *ministro dei lavori pubblici*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

GENALA, *ministro dei lavori pubblici*. Io sarei stato molto lieto di rispondere anche subito all'interpellanza dell'onor. Majorana-Calatabiano. Ma poichè il Ministero, prima d'impegnarsi per l'avvenire, e segnatamente nelle questioni delle costruzioni ferroviarie ha rinviato anche nell'altro ramo del Parlamento a dopo il voto politico lo svolgimento delle interrogazioni od interpellanze, così io accetto di buon grado la proposta dell'onor. Majorana-Calatabiano di rimandare anche la sua interpellanza a dopo che sarà stato pronunciato il voto politico.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO. Accetto.

#### Presentazione di un progetto di legge.

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

---

LEGISLATURA XVI — 1<sup>a</sup> SESSIONE 1886-87 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 MARZO 1887

---

TAJANI, *ministro di grazia e giustizia*. Ho l'onore di presentare al Senato la relazione e il progetto di legge concernenti: « Disposizioni a tutela della sicurezza esterna dello Stato ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro di grazia e giustizia della presentazione di questo

progetto di legge il quale seguirà il suo corso ordinario.

Ora, non essendovi altro all'ordine del giorno, dichiaro sciolta la seduta, ed i signori senatori saranno convocati a domicilio.

La seduta è sciolta (ore 5 e 25).

